

Nel fantastico mondo di D and D

DI GIAMPAOLO DOSSENA

Sergio Valzania è noto in certi ambienti per aver pubblicato da Sansoni, anni fa, un trattato sulla *Strategia e tattica nel Risiko*. Ora l'editore Solfanelli (Chieti) pubblica un nuovo libro di Valzania intitolato *L'arte marziale del Poker*. Utile per chi gioca, utile per chi si interessa a tecnica, storia e psicologia dei giochi, è anche un bel libro. La Musa di Valzania è la deissi. Questa parola non si trova su tutti i vocabolari, ma va a pannello. Se vi interessa la deissi, leggete la voce ad hoc nel *Grande dizionario enciclopedico* della Utet. L'ha scritta Carla Marellò.

Vedete come sono gentile? Ho infilato subito una parola curiosa per voi, maggioranza dei miei lettori che mangiate pane e vocabolario, e vorreste sempre giochi di parole. Forse alla fine della presente rubrica, se avanza spazio, vi darò maggiori soddisfazioni. Intanto, tutte queste

frasi sono esempi di deissi. Ma lasciatemi parlare di altri giochi.

"Agonistika" è un contenitore di tornei, organizzati dalla associazione "Strategia e tattica". Per informazione e iscrizione potete rivolgervi a Roberto Flaibani, via del Colosseo 5, 00184 Roma, telefono 6787761 oppure 5899287, prefisso sempre 06. Nel 1988 ha organizzato un campionato di D&D ossia Dungeons and Dragons che avuto 600 iscritti. Nel 1989 gli iscritti sono stati 1200. Chi ha intravisto le prime scatole di D&D dieci o quindici anni fa ha creduto che si trattasse di un wargame ambientato in un mondo di

fantasy; poi, quando si son meglio ramificati i giochi di fantasy, e si è giocato più volte a D&D, si è capito che D&D era il capostipite di una nuova famiglia di giochi, i giochi di ruolo ovvero RPG, Role Playing Games. Vedendo i dati di ➔



DOSSENA / Nel fantastico mondo di D and D

"Agonistika" sembra chiaro che il progresso è sicuro. E non lento. Ora sono aperte le iscrizioni per il terzo campionato. Potete chiedere a Flaibani gli indirizzi a cui rivolgervi. La rete per i tornei regionali comprende 22 località, su buona parte del territorio nazionale.

Tra i giochi più praticati dall'associazione "Strategia e tattica", in generale: un po' wargames tridimensionali, (coi soldatini) ma soprattutto wargames bidimensionali, antichi, medievali (s'intende, Alto Medioevo), Guerra Civile americana, guerra del deserto 1940-1942. In particolare: Call of Chtulhu, Blue Max, Kata-kumbas, Axies and Allies, Diplomacy. Gli ultimi due son fuori catalogo: cosa succederà? Son curioso di sentire, perchè a me stanno cari altri

giochi fuori catalogo, Blitz, Can't Stop.

Passiamo agli scacchi. Franco Angeli pubblica *Psicologia degli scacchi* di Wally Festini Cucco. Non so cosa ne diranno gli scacchisti. A gente come me piacciono gli ultimi capitoli: "Il giocatore, il gioco e la follia", "Elogio dell'imperfezione", che torna a dire come sarebbe bello giocare a scacchi se non ci fossero gli scacchisti.

Sempre fuor dagli interessi degli scacchisti, una mostra che si tiene a Lugano fino al 19 febbraio. Se non avete occasione di vederla, procuratevi almeno il catalogo, scrivendo a Luca Patocchi, Galleria Gottardo, viale S. Franscini 12, 6900 Lugano. Non so quanto ve lo faranno pagare; forse non è in vendita. ➔

DOSSENA / Nel fantastico mondo di D and D

Per darvi un'idea, ci sono (in un esemplare databile al 1933 o '34) i famosi pezzi della Manifattura di Stato di Lomonosov, che era la manifattura di porcellane di San Pietroburgo.

(Aperta la parentesi, porcellane e Europa Orientale... Leggetevi subito *Utz* di Bruce Chatwin, Adelphi. E' bello, e ha una frase che ci riguarda: «Il nemico del collezionista è il conservatore del museo. I musei dovrebbero essere saccheggianti ogni cinquant'anni e le loro collezioni dovrebbero tornare in circolazione». Chiusa la parentesi.)

Gli scacchi di Lomonosov furono prodotti a partire dal 1925. Li regalavano i diplomatici sovietici agli uomini politici occidentali. I pezzi

"neri" sono i capitalisti. Il loro Re è la Morte, scheletro con tibia in mano. La Regina è una scostumata seminuda con cornucopia. L'Alfiere è un ufficiale zarista. I Pedoni sono servi della gleba in catene.

I pezzi "bianchi" sono le forze del proletariato. Il loro Re è un operaio con grosso martello. La Regina è una contadina con grossa falce. L'Alfiere è un soldato dell'Armata Rossa con la stella sul colbacco. I Pedoni sono altre contadine, con falci più piccole.

Non state a pensare in termini di cronaca politica. Dimenticate il Molopoly russo che vi ho mostrato poche settimane fa. Pensate (se avete voglia di pensare) a due classi distinte di fenomeni. I giochi in cui la politica, la ➔

DOSSENA / Il fantastico mondo di D and D

religione e quelle altre cose lì sono entrate per le immagini, le figure, i disegni. I giochi in cui politica, religione ecc. entrano nella struttura del gioco, nelle regole.

Ricordatevi della Rosa dei Santi che vi descrivevo (me l'aveva portata Giovanni Cerruti da Econe), ricordatevi della Lotta di classe inventata da Bertell Ollman nel 1978, tradotta in Italia dalla Mondadori Giochi... Gli esempi si potrebbero moltiplicare. Intanto io cerco e non trovo Ebreo non t'arrabbiare per il quale sono stati condannati i neonazisti di Saarbrücken.

Poi c'è una terza classe di fenomeni. Quella dei giochi in cui politica e religione rientrano dalla finestra in toni sfumati, impercettibili. La

storia più bella è quella del gioco malgascio chiamato Fanorona. Cristina Pariset ne ha trovato un esemplare, a Tananarive. Una di queste volte vi faccio vedere la foto a colori, così vi lustrate gli occhi, e cerco di dirvi qualcosa di preciso.

Spazio per il promesso gioco di parole non ce n'è più. Sarà, anche questo, per un'altra volta. Intanto, documentatevi. Trattasi di abbecedario tautogrammatico. Non ce n'è tanti, e questo (che mi ha mandato Adriana Castello da Como) ha una costrizione nuova: non sono parole in libertà, bensì un riassunto dei *Promessi sposi*, in 21 versi da Assatanato a Zampogne.

Giampaolo Dossena